

La CIU ha partecipato, con il Segretario Nazionale dell'Agenzia delle Microimprese Dott. Massimo Cumbo, all'Assemblea Generale 2016 della Confcommercio lo scorso 9 giugno, Assemblea nel corso della quale il Presidente Sangalli, nella sua relazione, si è dichiarato pronto a fornire ogni sostegno per arrivare presto alla realizzazione di un Paese più moderno e più giusto, per mezzo dell'attuazione di congrue riforme e con il consolidamento del principio di equità che deve permeare il tessuto sociale di ogni forza produttiva. Ha sottolineato quindi l'urgente esigenza di attivazione delle riforme istituzionali, in particolare nel campo dell'economia, dove non sono ancora chiari i presupposti di crescita e di sviluppo a fronte di una grave crisi ancora non totalmente debellata, dove la ripresa in questa dimensione appare senza forza e senza una solida strutturazione. Confcommercio si è detta comunque ottimista, purché che si possano realizzare alcune imprescindibili condizioni, tra le quali, la più importante, attiene quella della riconferma, da parte del Governo, dell'intenzione di non far scattare le clausole di salvaguardia nel 2017 e quindi di non toccare l'Iva, ambito questo definito come un impegno irrinunciabile per la crescita. Di converso è stata nuovamente auspicata la capacità del sistema Paese di essere competitivo sui mercati internazionali, il tutto passando da una intensa ripresa dei consumi; si è ribadito in tal senso che il paventato spostamento della tassazione sui beni, per mezzo dell'aumento dell'Iva, è una scelta che si riverbererebbe contro i consumatori, in quanto l'Iva è un'imposta pagata da tutti, direttamente o indirettamente. Il Presidente Sangalli ha sottolineato altresì che è fondamentale intervenire sui nodi strutturali che bloccano la crescita, mediante il perseguimento del primario obiettivo di riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese, così da rinnovare i presupposti fondati sul raggiungimento di un modello di modernità e dinamicità nelle dimensioni fiscali di riferimento. Nella sua prolusione Sangalli ha riconosciuto che il Governo ha messo in campo risorse e novità positive in materia fiscale, riferendo tuttavia che forse è mancata una visione organica del sistema tributario, richiamando nuovamente il valore dei principi di equità, chiarezza, trasparenza, stabilità, insomma formulando l'invito a creare un fisco alimentato dalla reale capacità contributiva dei produttori di reddito senza una pleora di tributi che lo affliggano. Ed in tal senso Confcommercio ha ribadito la proposta di una decisa riforma fiscale, in particolare dell'Irpef, quest'ultima fondata su poche aliquote e sull'introduzione di una "no tax area" uguale per tutti i lavoratori. Non sono mancati, inoltre, i richiami ad una intensa e forte lotta all'evasione, all'elusione fiscale, alla corruzione, auspicando anche l'inserimento in Costituzione di un vincolo alla spesa pubblica con l'evidente obiettivo di produrre meno spesa e minor tassazione. Sangalli non ha lesinato annotazioni circa il diritto degli imprenditori a lavorare in una dimensione giusta ed affidabile, richiamando, in particolare, la necessità di ricostruire il modello di offerta e di promozione dei servizi in campo turistico, mediante la promozione di interventi tesi a migliorare l'accessibilità delle nostre Regioni, la logistica e il trasporto delle risorse, unendo, a questi ulteriori auspici, l'importante aspetto del Credito definito "una rete che a volte invece di rilanciare, rischia di impigliare gli imprenditori", domandando un ritorno alle dimensioni primarie del Fondo centrale che garantisca, attraverso i Confidi, il credito alle piccole e medie imprese. Con uno sguardo alle banche, si è anche riaffermato che la sola politica di riferimento agli indicatori di crisi e di negatività, assunti dagli istituti di credito quali unici parametri per la concessione del credito, rischia di far ampliare la distanza con le aziende, in un momento particolare dove invece c'è necessità di vicinanza e partecipazione. Sul campo del lavoro il Presidente di Confcommercio ha definito lo stesso uno strumento di dignità prima ancora che di cittadinanza, sottolineando postulati condivisi anche dalla CIU, in particolare quando si è fatto riferimento alla richiesta che la materia dei contratti va lasciata all'autonomia delle parti in quanto non esiste una sola strada per legare flessibilità e produttività, e ogni settore economico è caratterizzato da suoi obiettivi e da sue peculiarità. Con riferimento al costo del lavoro invece, si sono sollecitati interventi strutturali mediante l'azione diretta sulle tariffe Inail e sui contributi Inps che costano alle imprese del terziario oltre 2 miliardi di euro annui in più del dovuto: il reddito prodotto dalle aziende del settore, si è ribadito, dovrebbe far ridurre l'ambito contributivo pagato dalle imprese e non finanziare nuovi tipi di contributi o generare nuove imposizioni, che fanno percepire

un'univocità di ambiti sottoposti alla sola rimessa finanziaria. Per il settore sanitario invece, Sangalli ha richiesto di nuovo, con forza, che il Sistema Sanitario Nazionale ed i Fondi Sanitari operino in stretta connessione ed in rinnovato connubio, ribadendo la proposta di riforma già presentata al Governo e alle forze politiche insieme a Confindustria. Il presidente di Confcommercio ha concluso la sua relazione con un forte appello al senso di responsabilità, che "nasce dal sapere di rappresentare una parte essenziale del Paese" ricordando che "i corpi intermedi, quelli che sono vivi e che funzionano, non sono la zavorra di questo Paese".

All'Assemblea era presente anche il presidente del Consiglio Renzi, che oltre a formulare auspici per il futuro, rinnovando supporto e vicinanza agli imprenditori della Confcommercio, è poi entrato nel merito dei provvedimenti economici adottati finora dal Governo, difendendo in particolare la scelta degli 80 euro, sottolineando che la ripresa degli occupati ha coinvolto soprattutto settori diversi da quelli disciplinati dalla Confcommercio: ha ricordato infatti che sono cresciuti gli assunti a tempo indeterminato, ma non i lavoratori autonomi e le PMI, che si trovano ancora in una dimensione di regresso e sofferenza. Quanto all'Iva, il Presidente del Consiglio ha ribadito che non verrà effettuata alcuna modifica nel 2017, mentre sulle tasse, ha rivendicato che l'inizio della riduzione del peso fiscale nel Paese è un evento unico e straordinario in un momento di recessione come quello trascorso, e che solo fiducia e coraggio possono far uscire definitivamente dalla stagnazione dei consumi, riconquistando stabilità e positive fluttuazioni.

Massimo CUMBO